

**Libro dei Verbali  
dell'Assemblea dei Soci**



## **VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

**18 luglio 2022**

Il giorno lunedì 18 luglio alle ore 10,30 si è riunita in via telematica sulla piattaforma del Centro l'Assemblea dei Soci del Centro Piemontese di Studi Africani (CSA), convocata via mail in data 23 giugno con il seguente ordine del giorno (Allegato n. 1):

- 1 Comunicazioni del Presidente;
- 2 Aggiornamento sulla situazione del Centro e sulla sede;
- 3 Approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2021 e relativa relazione delle attività;
- 4 Approvazione del bilancio preventivo dell'anno 2022 e relativo programma delle attività;
- 5 Varie ed eventuali.

Sono presenti in collegamento:

il Presidente del Centro, Ambasciatore Renzo Mario Rosso;

il Dr. Daniele Frigeri del CESPI (Centro Studi di Politica Internazionale);

l'Assessore Giovanna Pentenero della Città di Torino, delegata dal Sindaco Stefano Lo Russo;

la Dr.ssa Elena Apollonio, Funzionaria della Città Metropolitana di Torino, delegata dal Vicesindaco Jacopo Suppo;

la Dr.ssa Marisa Del Grosso, Presidente dell'Associazione Piemonte Africa;

la Dr.ssa Rita Mancini, Revisore dei conti del Centro;

il Dr. Carmelo Termine, commercialista del Centro.

Alle ore 10,40 si dà atto che l'Assemblea è legalmente costituita con la presenza di 4 dei 5 soci.

E' presente alla seduta e funge da verbalizzante, come previsto dallo Statuto, il Direttore del Centro, Dott. Federico Daneo.

Il Presidente prende la parola e ringrazia gli intervenuti.

Dichiara come da più di due anni, il Centro stia attraversando un periodo di profonda crisi. Riferisce di come questa situazione sia resa esplicita dalla lettura dei documenti che restituiscono una situazione del centro piuttosto drammatica in particolare sotto il profilo finanziario.

Ricorda come le proprie considerazioni siano contenute in una lettera di accompagnamento alla convocazione odierna (Allegato n. 2) ma anche di come le stesse fossero già contenute in una simile missiva indirizzata a tutti più un anno fa. Le riflessioni della lettera attengono alla preoccupante progressiva mancanza di interesse da parte dei principali Soci fondatori (le istituzioni del territorio) in merito alle attività del Centro, disinteresse che si è inserito in una già delicata situazione di riduzione di attività a causa della pandemia.

Questa mancanza di interesse si era già manifestata al termine del 2020 con una pesante e inaspettata riduzione (da 30.000 a 10.000) del contributo della Regione Piemonte per quell'anno. La riduzione del sostegno della Regione Piemonte, comunicata solo poco prima della chiusura dell'esercizio finanziario 2020, non aveva consentito di apportare i necessari correttivi per la riduzione dei costi di esercizio creando un disavanzo pari al mancato contributo.

Una situazione analoga si è manifestata l'anno successivo (2021) da parte del socio Comune di Torino. Se si vuole, questa situazione è ben più grave in quanto, in questo secondo caso, l'Assessore Marco Giusta, delegato della Città di Torino nell'Assemblea del Centro, aveva dichiarato e confermato a più riprese il contributo finanziario (€ 10.000) che solo successivamente si è appreso non fosse mai stato neanche iscritto a bilancio nell'esercizio.

Al deficit creato dalla riduzione del contributo della Regione Piemonte nel 2020 si è quindi aggiunto quello prodotto dalla mancata delibera della Città nel 2021 creando, insieme ai costi vivi per il trasferimento della sede, il disavanzo (€ 35.000) che risulta a consuntivo.

Oltre al deficit questi accadimenti meritano una riflessione urgente dei soci sul futuro del CSA.

Nonostante le difficoltà il Centro ha svolto comunque una serie di attività entro i limiti di un bilancio molto ristretto e, per ovviare alla situazione, ha posto in essere anche misure di austerità pesanti che hanno interessato i due unici lavoratori del centro (il Direttore e la segretaria) con il ricorso alla cassa integrazione parziale da luglio a dicembre 2021.

Il contenimento della spesa e il ricorso alla cassa nulla hanno potuto di fronte all'inaspettata mancata contribuzione da parte del socio fondatore Città di Torino che, come dichiarato nella nota al bilancio a cura del contabile (Dr. Carmelo Termine) (Allegato n. 3) e nella relazione del revisore legale (Dr.ssa Rita Mancini), (Allegato n. 4) richiedono assunzioni di responsabilità e scelte definitive che possono prevedere la ricapitalizzazione del debito o la chiusura dell'Associazione.

Il Presidente osserva che la chiusura del Centro pregiudicherebbe irrimediabilmente il percorso di sviluppo avviato che ha previsto, su richiesta di soci e finanziatori, un progressivo avvicinamento con un centro di ricerca di livello nazionale che è già entrato a far parte della compagine associativa del CSA e ha svolto congiuntamente alcune iniziative anche grazie all'apertura, presso la sede del CSA, di una propria sede in Piemonte.

Stupisce come queste potenzialità non siano state colte dalle istituzioni del territorio che avrebbero potuto coinvolgere direttamente il Centro nelle proprie attività anche perché quale struttura di ente partecipato, al CSA non è consentito di partecipare e concorrere alla realizzazione di progetti attraverso la partecipazione a bandi indetti dalle medesime istituzioni che ne fanno parte.

Vista l'attuale situazione sarebbe utile pensare ad una trasformazione del Centro attraverso una maggiore integrazione con il CeSPI che però, come già espresso in passato, potrà avvenire solo quando la situazione discussa venisse progressivamente sanata.

Su questo punto è importante sottolineare e sensibilizzare tutti i soci di come anche la chiusura definitiva del centro comporterà necessariamente una serie di costi che sono nelle responsabilità degli enti fondatori.

Dopo la relazione del Presidente, su invito del Direttore interviene il Revisore dei Conti per illustrare la relazione al bilancio 2021.

Il Revisore legale dei conti, Dr.ssa Rita Mancini, illustra la sua relazione a partire dalla certezza e fedeltà dei dati riscontrati. Come già detto dal Presidente conferma come vi sia un disallineamento tra previsionale e consuntivo 2021 e di come questo sia direttamente causato dalla mancanza di alcuni finanziamenti.

Il Revisore ritiene che a questa situazione debbano porre rimedio in primis i soci fondatori che – ricorda - anche in caso di chiusura sarebbero chiamati comunque ad intervenire.

Dopo il revisore dei conti prende la parola la Dr.ssa Marisa Del Grosso, Presidente del socio Piemonte Africa, per le opportune sue considerazioni.

La Dr.ssa Del Grosso precisa che quale socio ordinario Piemonte Africa è a conoscenza delle difficoltà che sta affrontando il Centro che sono peraltro simili a quelle dell'Associazione che presiede. Riferisce come Piemonte Africa abbia ridotto e interrotto le proprie attività ed anzi in ragione delle ridotte attività, abbia soprasseduto alla richiesta del riconoscimento delle quote associative ai soci (Unione Industriale e API). Per questo motivo la prossima Assemblea di Piemonte Africa prevista nel mese di settembre, sarà decisiva anche per il proseguo delle attività associative.

Prende la parola il Dr. Frigeri (Presidente e Direttore del CeSPI) sul tema dei contenuti della collaborazione. Il CeSPI è convinto di come il CSA, unico centro di questo tipo in Italia, possa rappresentare un punto di riferimento tanto rispetto alle relazioni con il continente africano, quanto sul tema del protagonismo della diaspora afro discendente. Il CSA negli anni ha sviluppato una serie di contatti e un bagaglio di esperienze e progettualità che costituiscono un patrimonio da valorizzare nel panorama regionale e nazionale. Grazie al lavoro degli ultimi anni il CSA è divenuto progressivamente un punto di riferimento della diaspora afro-discendente piemontese e italiana.

Negli ultimi anni le relazioni con l'Africa sono divenute sempre più centrali anche per il Governo italiano. Allo sviluppo di questo partenariato, concorrono in piccolo anche le attività di un centro come il CSA sulla base dell'esperienza accumulata in diversi anni di attività..

A queste caratteristiche si possono aggiungere anche le attività che il CeSPI segue negli ambiti dello sviluppo, del co-sviluppo, della protezione dell'ambiente e delle riflessioni sulle migrazioni. Il processo intrapreso prevederebbe l'uscita dei soci fondatori e il prosieguo delle attività congiunte a seguito dell'incorporazione del CSA all'interno del CeSPI.

Questo processo è stato fortemente voluto ed accompagnato da Compagnia di Sanpaolo che già da due anni ha dato un contributo significativo alle attività del CSA sostenendole attraverso il CeSPI.

Questo percorso però trova nell'attuale situazione patrimoniale ed economica del Centro un ostacolo insormontabile poiché è importante specificare come il CeSPI non possa farsi carico di debiti maturati nelle modalità note tra il 2020 e il 2022. Questi debiti non possono in nessun modo restare in capo al CeSPI, anche in considerazione del fatto che mai sarebbero approvati internamente.

Secondo il CeSPI potrebbero essere studiate alcune soluzioni che prevedano un rientro di parte del disavanzo entro la fine dell'anno o in prospettiva il prossimo anno cercando di capire come sia possibile rimediare alla situazione combinando le attività contributive e/o attraverso progettualità congiunte.

Per la Città Metropolitana interviene Elena Apollonio che sottolinea come a seguito della riforma delle Province l'ente abbia contribuito alle attività del CSA attraverso la messa a disposizione di spazi e servizi in particolare nell'ambito della comunicazione. Questa posizione della Città Metropolitana, dopo le opportune verifiche interne, potrebbe essere oggetto di revisione visto il combinato tra lo status di socio dell'Ente e le condizioni di emergenza rappresentate dalla situazione finanziaria dell'associazione.

Come è stato detto dal Presidente e dal Revisore dei Conti, anche la Città Metropolitana è consapevole di come di fronte ad un patrimonio netto negativo siano necessarie scelte che in ogni caso produrranno costi in capo ai soci.

Sarà necessario un approfondimento di tipo tecnico anche per sostenere questa transizione nell'arco dell'anno in corso. Per la Città Metropolitana è essenziale avviare un percorso di approfondimenti tecnici con tutti i soci per consentire la convergenza del CSA verso il CeSPI.

L'Assessore Gianna Pentenero, della Città di Torino, interviene dichiarando come la situazione imponga certamente delle scelte importanti e assunzioni di responsabilità da parte di tutte le istituzioni.

E' opinione dell'Assessore che gli aspetti da approfondire siano due: il primo riguarda la proposta di ripianamento del debito annunciata dal Revisore dei Conti, mentre il secondo aspetto attiene alla decisione sul futuro del CSA.

Rispetto alla questione finanziaria l'Assessore dichiara come anche se l'attuale amministrazione comunale non possa farsi carico di situazioni che riguardano impegni e promesse, peraltro mai avviate, dell'amministrazione precedente, sia indubbio come alcune attività correttive possano essere ricomprese nell'attività dell'anno in corso.

E' evidente come al momento attuale sia di fondamentale importanza conoscere la posizione ufficiale della Regione Piemonte almeno in termini di intenzioni di permanenza o recesso. E' comunque ovvio che, alla stregua degli altri enti fondatori, la Regione, in quanto socio, ha responsabilità condivise sul ripianamento dei debiti qualunque, sia la scelta che eventualmente si intraprenderà.

Oggi non sembra possibile approvare un bilancio consuntivo, gravato da una perdita, alla quale si pensa di porre rimedio con uno specifico piano di rientro, senza avere contezza della posizione del socio Regione Piemonte.

Sarebbe utile che ci si aggiornasse con la Regione e a stretto giro di posta, riconvocare il consesso per affrontare al discussione collegialmente.

L'assessore Pentenero dichiara di voler aprire un'interlocuzione con l'Assessore Poggio con la quale condividere il percorso necessario sia per fare la propria parte in caso di liquidazione, sia per prendersi le proprie responsabilità per la trasformazione e il rilancio anche attraverso il recesso degli enti fondatori.

Il Direttore interviene per riferire che l'11 luglio scorso, per le brevi, ha avuto modo di confrontarsi con l'Assessore e la dirigente al telefono. Dopo la conversazione telefonica il 14 luglio ha ricevuto un messaggio che annunciava l'intenzione della Regione di recedere da socio e come, visti i tempi ristretti per predisporre la documentazione, non intendessero prendere parte all'Assemblea odierna.

Teme inoltre che anche la proposta di mantenere aperta l'Assemblea fino alla fine mese del mese di luglio per consentire la maturazione delle decisioni dei soci non consentirebbe alla Regione di partecipare, tenendo conto del poco tempo a disposizione per istruire le pratiche, e pertanto l'ipotesi viene scartata.

Su proposta del Direttore sarà invece convocato un CdA del Centro Studi Africani. Alla riunione saranno altresì invitati i funzionari e responsabili per il CSA all'interno dei diversi soci. La riunione sarà utile per discutere e predisporre in dettaglio un'ipotesi di piano di rientro per il ripianamento delle perdite e predisporre una proiezione del bilancio al 31/12/22, con o senza le contribuzioni iscritte a bilancio per l'anno in corso.

Tutti convengono come la presenza della Regione Piemonte sia importante e pertanto la rappresentante della Città Metropolitana suggerisce di mantenere aperta l'Assemblea di oggi e riaggiornarne i lavori con il medesimo OdG nella prima quindicina di settembre 2022.

Dopo breve discussione si delibera la continuazione della discussione e l'esaurimento dei restanti punti all'ordine del giorno (3,4,5) nel prosieguo dell'attività.

Il Dr. Frigeri integra la discussione precisando che indipendentemente dalla decisione che eventualmente maturerà la Regione Piemonte, questo non la esime dalla partecipazione in qualità di socio per il passato e tutto il 2022.

Inoltre lo stesso, in virtù della proposta di prosecuzione delle attività formulata dal CeSPI, chiede di essere coinvolto nelle attività che discutessero la ricapitalizzazione e/o il programma di rilancio.

L'assemblea da' mandato al Direttore di individuare le date per la convocazione di un CdA e la prosecuzione dell'Assemblea e non avendo altro da discutere la riunione si chiude alle ore 12.

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Presidente Renzo Mario Rosso



A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Renzo Rosso".

Il Direttore Federico Daneo

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Federico Daneo".